



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
DEL 23 GENNAIO 2020, N. 151**

	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	PIERO CELANI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	PIERO CELANI
	CONSIGLIERI SEGRETARI	BORIS RAPA E MIRCO CARLONI

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa.

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

Alle ore 13,25, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa regionale e, non essendovi opposizioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 150 del 14 gennaio 2020, il quale si intende approvato ai sensi del comma 4 dell'articolo 53 del Regolamento interno. Richiama, inoltre, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, l'attenzione di tutti i Consiglieri sulle comunicazioni a loro distribuite, allegate al presente processo verbale (allegato A), con cui porta a conoscenza dell'Assemblea quanto espressamente previsto dal Regolamento interno.

Il Presidente, dopo aver comunicato che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi ha espresso parere favorevole in merito, non essendoci obiezioni, dà per approvate l'iscrizione della mozione n. 599 (al punto 5 bis) e l'inversione della trattazione degli argomenti iscritti, quindi, verranno prima trattate le mozioni ed a seguire le interrogazioni.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 585** ad iniziativa dei Consiglieri Pieroni, Rapa, concernente: **“Nomina nuovo Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione dei territori di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio a seguito del sisma del 2016”**;
- **MOZIONE N. 595** ad iniziativa del Consigliere Giorgini, concernente: **“Nomina di un Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma”**.
(abbinate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144 del Regolamento interno)



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Giorgini e all'Assessore Pieroni.

Intervengono i Consiglieri Micucci, Zura Puntaroni, Leonardi, Giancarli, Giorgini, Celani, l'Assessore Sciapichetti,

(PRESIEDE IL VICE PRESIDENTE PIERO CELANI)

i Consiglieri Zura Puntaroni (per fatto personale) e Marconi.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Pieroni, Rapa, Giorgini, e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la risoluzione allegata al presente processo verbale (allegato B).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 579** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: **“Istituzione di un Centro di trattamento per i soggetti maltrattanti (CTM)”**;
- **MOZIONE N. 580** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **“Violenza di genere: realizzazione di una struttura di assistenza e recupero per i soggetti violenti”**;
- **MOZIONE N. 582** ad iniziativa della Consigliera Pergolesi, concernente: **“Interventi di contrasto alla violenza sulle donne con programmi di prevenzione rivolti a uomini autori di violenza, c.d. 'maltrattanti'. Legge regionale 11 novembre 2008, n. 32, articolo 2 bis”**.

(abbinate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144 del Regolamento interno)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, ai Consiglieri Leonardi, Fabbri, Pergolesi.

Interviene l'Assessore Bora.

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Bora, Leonardi, Pergolesi, Fabbri, Maggi, Giorgini e Mastrovincenzo e, dopo aver dato la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Fabbri, la pone in votazione. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la risoluzione allegata al presente processo verbale (allegato C).

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151**

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 517** ad iniziativa del Consigliere Talè, concernente: **“Incremento del fondo nazionale per le fusioni dei Comuni”**.

Il Presidente, dopo aver dato la parola ai Consiglieri Talè (ritira la mozione), Zura Puntaroni e Talè (per una precisazione), prende atto del ritiro della mozione n. 517.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 540** ad iniziativa dei Consiglieri Marconi, Zaffiri, Leonardi, Malaigia, Celani, Marcozzi, Carloni, Fabbri, concernente: **“Si renda adottabile il concepito”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Marconi.

Intervengono i Consiglieri Maggi, Volpini, Leonardi,

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

Malaigia, Bisonni, l'Assessore Casini, i Consiglieri Micucci, Pergolesi, Marconi (chiede la votazione per appello nominale), Volpini (per fatto personale), Pergolesi (per fatto personale), Bisonni (per fatto personale), Fabbri (dichiara di ritirare la propria sottoscrizione dalla mozione), Zaffiri.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Marconi (ribadisce la richiesta di votazione per appello nominale), Maggi, Bisonni, Volpini, Leonardi, Zaffiri, pone in votazione la mozione n. 540.

Favorevoli: Celani, Leonardi, Malaigia, Marconi, Zaffiri.

Contrari: Bisonni, Casini, Cesetti, Giacinti, Giancarli, Giorgini, Maggi, Micucci, Minardi, Pergolesi, Traversini, Volpini.

Astenuti: Nessuno.

L'Assemblea legislativa regionale non approva.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea legislativa regionale, che reca:

- **MOZIONE N. 599** ad iniziativa del Consigliere Minardi, concernente: **“Riqualificazione e potenziamento della stazione ferroviaria di Fano”**.

Discussione generale

(PRESIEDE IL VICE PRESIDENTE PIERO CELANI)

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Minardi.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 599. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 599, allegata al presente processo verbale (Allegato D)

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 576** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: **“Mareggiata disastrosa a Porto Recanati. Interventi urgenti di messa in sicurezza tramite scogliere zona centro e litorale di Scossicci”**;
- **MOZIONE N. 591** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: **“Difesa della costa marchigiana e necessità del reperimento di fondi dalla nuova programmazione nazionale e comunitaria”**;
- **MOZIONE N. 596** ad iniziativa del Consigliere Giorgini, concernente: **“Emergenza erosione costiera. “Riserva naturale Sentina”**.

(abbinate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144 del Regolamento interno)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, ai Consiglieri Leonardi e Giorgini.

Intervengono l'Assessore Casini ed i Consiglieri Giorgini, Micucci, Leonardi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione il coordinamento tecnico sulla mozione n. 576. L'Assemblea legislativa regionale non approva. Indice, quindi, la votazione, per appello nominale chiesto dalla Consigliera Leonardi, della mozione n. 576.

Favorevoli: Celani, Fabbri, Giorgini, Leonardi, Maggi, Malaigia, Pergolesi, Zaffiri, Zura Puntaroni.

Contrari: Casini, Cesetti, Giancarli, Micucci, Rapa, Traversini, Volpini.

Astenuti: Nessuno.

L'Assemblea legislativa regionale approva la mozione n. 576, allegata al presente processo verbale (allegato E).

Il Presidente pone in votazione, per appello nominale chiesto dalla Consigliera Leonardi, la mozione n. 591.

Favorevoli: Celani, Fabbri, Giorgini, Leonardi, Maggi, Malaigia, Pergolesi, Zaffiri, Zura Puntaroni.

Contrari: Casini, Cesetti, Giancarli, Micucci, Rapa, Traversini, Volpini.

Astenuti: Nessuno.

L'Assemblea legislativa regionale approva la mozione n. 591, allegata al presente processo verbale (allegato F).

Il Presidente indice, quindi, la votazione della mozione n. 596. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 596, allegata al presente processo verbale (allegato G).



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 896** ad iniziativa del Consigliere Zaffiri, concernente: **“Ospedale Engles Profili di Fabriano - isteroscopia”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Zaffiri.

- **INTERROGAZIONE N. 888** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: **“Donazioni per U.O.C. Pediatria del Presidio ospedaliero di Civitanova Marche da parte dell'Associazione 'Pediali' di Montelupone”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliera Leonardi.

- **INTERROGAZIONE N. 889** ad iniziativa del Consigliere Rapa, concernente: **“Chiusura tratti Autostrada A-14 nel fermano e nel piceno”**;
- **INTERROGAZIONE N. 904** ad iniziativa del Consigliere Carloni, concernente. **“Situazione lavori A14” (abbinate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 140 del Regolamento interno)**

Il Presidente, ai sensi del comma 7, dell'articolo 134 del Regolamento interno, dichiara decaduta l'interrogazione n. 904.

Risponde all'interrogazione n. 899 l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Rapa (si dichiara soddisfatto della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 893** ad iniziativa della Consigliera Pergolesi, concernente: **“Fornitura di pasti pronti in legume refrigerato, confezionati in atmosfera protetta per l'Ospedale di Torrette”**.

Interviene la Consigliera Pergolesi (chiede il rinvio dell'interrogazione).

Il Presidente, dopo aver comunicato il rinvio, su richiesta del proponente, dell'interrogazione n. 895, prosegue la trattazione del punto che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 898** ad iniziativa dei Consiglieri Giancarli, Biancani, Traversini, Fabbri, concernente: **“Riclassificazione delle ex SS 257 Apecchiese e ex SS 360 Arcevese come strade di interesse nazionale”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Giancarli.

Precisa l'Assessore Casini.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

- **INTERROGAZIONE N. 899** ad iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Maggi, concernente: **“Immotivato conferimento di incarico, a fine legislatura, ad un esperto in materia di opere pubbliche ed impatto ambientale, sviluppo sostenibile e tutela del territorio”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Fabbri.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 17,55.

IL PRESIDENTE

Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Boris Rapa

Mirco Carloni



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Allegato A

COMUNICAZIONI

Do per letto il processo verbale della seduta n. 150 del 14 gennaio 2020, il quale, ove non vi siano opposizioni, si intende approvato ai sensi del comma 4 dell'articolo 53 del Regolamento interno.

Sono state presentate le seguenti proposte di legge regionale:

- n. 337, in data 16 gennaio 2020, ad iniziativa del consigliere Leonardi, concernente: “Norme per la protezione, la decontaminazione e la prevenzione al fine della tutela della salute dei cittadini dal pericolo amianto” assegnata, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3 dell'articolo 82 del Regolamento Interno, alla IV Commissione assembleare e alla III Commissione per l'espressione del parere obbligatorio. La proposta è stata, inoltre, assegnata alla I Commissione assembleare per l'espressione del parere obbligatorio e trasmessa al Consiglio delle autonomie locali ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 11, comma 2, lettera b), della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4. Sulla stessa è stato richiesto il parere del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15. Infine, è stata trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 dello stesso Regolamento.
- n. 338, in data 16 gennaio 2020, ad iniziativa del consigliere Rapa, concernente: “Istituzione della giornata regionale del figlio”, assegnata alla I Commissione in sede referente. Sulla stessa sono stati richiesti i pareri del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro rispettivamente ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15. La proposta è stata trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno;
- n. 339, in data 20 gennaio 2020, ad iniziativa del consigliere Bora, concernente: “Interventi per la promozione dell'educazione alla cittadinanza globale ed alla cultura della sostenibilità”, assegnata alla II Commissione in sede referente. Sulla stessa sono stati richiesti i pareri della I Commissione ai sensi del comma 1 dell'articolo 91 del Regolamento interno, del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro rispettivamente ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15. La proposta è stata trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno

Il Presidente della Giunta regionale ha promulgato, in data 20 gennaio 2020 la seguente legge regionale:

- n. 1 “Modifica alla legge regionale 1 dicembre 1997, n. 71 'Norme per la disciplina delle attività estrattive”.

Hanno chiesto congedo i Consiglieri Biancani, Busilacchi, Urbinati.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Allegato B

RISOLUZIONE N. 101 “Nomina nuovo Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma 2016”.

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Premesso che

- il 24 agosto 2016 e nei mesi successivi, come tristemente noto, si è verificato un eccezionale evento sismico che ha colpito il centro Italia, ed in particolare la nostra regione, provocando vittime tra la popolazione e causando ingenti danni agli edifici, alla viabilità e alle attività produttive;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, è stato dichiarato, ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 1 bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza in conseguenza dell'eccezionale terremoto che ha colpito i territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;
- l'articolo 38 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante rimodulazione delle funzioni commissariali, al primo comma prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è nominato un Commissario straordinario che subentra nelle funzioni del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5 ottobre 2018, ai sensi dell'articolo 38 del D.L. 28 settembre 2018 .n. 109, è stato attribuito l'incarico di Commissario straordinario per la ricostruzione dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016; incarico poi prorogato con atto del 31 dicembre 2018 fino al 31 dicembre 2019;
- l'articolo 15, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, stabilisce che, a decorrere dall'1 gennaio 2012, il compenso dei Commissari straordinari nominati ai sensi degli articoli 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, 20 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e 1 del decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 convertito con modificazioni dalla legge 13 agosto 2010, n. 129, e dei Commissari e Sub Commissari ad acta nominati ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159 convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è composto da una parte fissa, che non può superare i 50 mila euro annui, e da una parte variabile, strettamente correlata al raggiungimento degli obiettivi e al rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi ricadenti nell'oggetto dell'incarico, che non può superare i 50 mila euro annui;
- con il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e successive modificazioni e il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, con il quale, in considerazione del reiterarsi degli eventi sismici in concomitanza con il verificarsi di



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

eccezionali condizioni climatiche avverse, sono stati disposti nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017. Il secondo comma dell'articolo 38 del citato decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, che prevede che al Commissario si applicano le disposizioni del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, come modificato dal presente decreto, e ogni altra disposizione vigente concernente gli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

Accertato che

- le Ordinanze preparate ed emanate dal Commissario mancano di visione, di programmazione/previsione. Le stesse peccano di eccessiva burocratizzazione e di fatto hanno contribuito al blocco della ricostruzione. Sono state fatte come intervento spot, non coordinate, non sono state pensate per il territorio che si aveva di fronte, sono sbagliate da un punto di vista dei danni, delle caratteristiche e soprattutto hanno finanziamenti insufficienti che comportano, soprattutto per gli interventi pubblici ed in particolare le scuole, una visione moderna per la loro funzionalità futura;
- il Commissario succeduto a personaggi esperti e profondi conoscitori della macchina pubblica non ha prodotto in questi circa 15 mesi alcun che di nuovo e non ha risolto le criticità più volte esternate, dai Sindaci, dalle Professioni Tecniche Specialistiche impegnate nella ricostruzione e penso anche delle stesse Regioni interessate e che hanno visto in questo periodo invece perdere le loro prerogative con la soppressione dell'intesa sulle principali scelte sulla ricostruzione;
- molte delle Ordinanze emanate hanno trovato il diniego o l'interlocuzione da parte della Corte dei Conti e le cose più necessarie come:
 - l'anticipo del 50% delle parcelle ai professionisti oramai impegnati da tre anni nella ricostruzione senza aver avuto nessun introito sulle loro prestazioni. In buona sostanza i tecnici si stanno caricando sulle spalle l'onere della ricostruzione finanziandola e anticipando tutto quanto necessario per portare avanti questa enorme mole di lavoro;
 - il protocollo d'intesa fra commissario e RTP (Rete delle professioni tecniche) allegato alla Ordinanza n. 12, che detta le regole degli onorari e degli obblighi dei professionisti nella ricostruzione è scaduto, ma anche questo è passato nel dimenticatoio. La mole di lavoro, la burocrazia, le carte da presentare, gli obblighi da ottemperare, come ad esempio quanto previsto per il DURC di Congruità (Documento Unico di Regolarità Contributiva), non erano minimamente previsti nel DL 189/2016 e non prevedibili e quindi l'incombenza ulteriore doveva essere accompagnata da un adeguamento delle parcelle;
 - un ulteriore pasticcio è stato compiuto con l'Ordinanza "Chiese" che non riesce a dirimere la questione se le Curie sono soggetti Pubblici o come pensiamo noi soggetti privati. Ad oggi infatti la loro ricostruzione non è affatto partita in quanto se le stesse sono equiparate a soggetto pubblico gli onorari devono essere soggetti al decreto parametri, mentre se sono privati sono soggetti all'articolo 34 comma 5 del DL 189/2016. Proprio questo aspetto è ancora in attesa di essere chiarito;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

- il Commissario ha di fatto decretato anche la scomparsa del Comitato tecnico scientifico, non per norma ma per mancata nomina. Il Comitato tecnico scientifico è un organo fondamentale per rispondere a tutte le problematiche tecniche ed interpretative provenienti dal territorio e dagli Uffici speciali per la ricostruzione, ma anche tale organo è scaduto il 31 dicembre 2018. Solo da pochi giorni e dopo nove mesi di attesa (e quando mancano poco più di due mesi dalla scadenza del suo mandato), il Commissario ha nominato i nuovi componenti del Comitato tecnico scientifico, l'organismo degli esperti che dovrebbe assisterlo nelle decisioni. Il fatto ancor più grave che alla prima riunione dello stesso non era presente il Commissario;
- è di pochi giorni fa l'appello ai Presidenti delle Regioni interessate dal sisma 2016 da parte del Presidente nazionale degli architetti italiani per cercare di superare i ritardi, le problematiche e le criticità delle norme e delle ordinanze che regolano la ricostruzione. "E' grave la mancanza, ad oggi, di una strategia che, al di là dei gravi ritardi della mera ricostruzione fisica degli edifici, punti innanzitutto alla creazione di un nuovo sistema socio economico il solo che può costituire il vero motore della ripresa, rappresentare una alternativa di vita per le popolazioni ed attrarre chi non tornerà più se non si creano le condizioni di stimolo a ritornare". E' quanto affermava appunto il Presidente nazionale degli architetti italiani "Purtroppo - proseguiva - la ricostruzione non è gestita con una lucida visione a medio e lungo termine del futuro dei territori del cratere a livello paesaggistico, economico, sociale, culturale e - non da ultimo - demografico, necessaria per esaltarne le tante peculiarità storiche e ambientali e per impostare, quindi, la confluenza di risorse finanziarie nazionali ed europee attraverso le Regioni. Visione che deve tener conto di come il sisma, in alcuni di questi territori, abbia rappresentato un effetto boomerang - ad esempio rispetto allo spopolamento - generando nuove difficoltà in situazione di già grave crisi". Molto difficile per gli architetti, in questa situazione, operare a favore delle comunità in assenza di confronto e di una efficace interlocuzione istituzionale e barcamenarsi, di conseguenza, tra i cavilli burocratici e varie Ordinanze disarmoniche;
- "è poi paradossale ed emblematico - viene nuovamente ribadito a testimonianza della mancanza di una strategia chiara ed efficace - che nelle Ordinanze siano previste agevolazioni per interventi mirati al risparmio energetico, mentre sono esclusi quelli di "miglioramento e adeguamento sismico" per gli interventi sul patrimonio con danni lievi e medi: ciò in assoluto contrasto con l'obiettivo di mettere in sicurezza gli edifici e con il principio prioritario di raggiungere una soglia di sicurezza più elevata";
- "paradossale ancora, che i professionisti- pur avendolo ripetutamente richiesto - non siano a conoscenza del numero complessivo delle schede AeDES - Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica - né del quadro conoscitivo delle schede Fast, compromettendo così in modo significativo la possibilità di poter disporre di una visione complessiva per accelerare la ricostruzione. Senza contare poi che non ha ancora soluzione l'annoso problema delle schede AeDES tutt'ora mancanti in tutte le regioni colpite con il risultato che ad oggi non si ha certezza né della quantità di interventi da effettuare, né della loro qualità. Permane quindi il dubbio se, per negligenza, manchino i dati oppure se non si voglia dare l'esatta dimensione del disastro: e ciò sarebbe gravissimo";



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Considerato inoltre che

- esaminando altresì, il secondo comma dell'articolo 38 del citato decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, che prevede che al Commissario si applicano le disposizioni del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, come modificato dal presente decreto, e ogni altra disposizione vigente concernente gli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, si sottolinea l'assoluta assenza di iniziative inerenti proprio l'aspetto più strategico per questi territori appenninici come la ripresa economica e che nessun atto è stato posto in essere in tal senso se non le iniziative che solo le Regioni hanno portato avanti declinando in questi territori ingenti risorse del POR, del PSR e del FSE che hanno sopperito, non totalmente, alla carenza del programmatore pubblico ;
- appare gravissimo il fatto che alcune delle Ordinanze emanate non avessero il visto della Corte dei Conti e che i professionisti e gli interessati hanno iniziato ad operare in base a quanto in esse contenuto (ad esempio sulla quantità di variazione possibili sull'intervento) e poi le stesse siano state modificate apportando ovvio sconcerto e l'irrecuperabilità delle situazioni generate.
- infine anche di recente si è assistito all'affidamento e rinnovo di incarichi con procedura diretta che hanno destato clamore e l'attenzione delle cronache locali, anche per una certa commistione politica;

Dato atto inoltre che nonostante l'impegno costante della Regione Marche a tutt'oggi persistono notevoli difficoltà nelle procedure legate alla ricostruzione e nella loro gestione da parte dell'attuale Commissario straordinario che rischiano di depauperare ulteriormente il tessuto sociale e produttivo di quei territori;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

in vista della nomina del nuovo Commissario straordinario per la ricostruzione nelle aree colpite dal sisma, a richiedere al Governo:

1. di individuare una nuova figura che sia di raccordo e coordinamento e dotata delle necessarie capacità organizzative;
2. di procedere al completamento del Comitato tecnico scientifico che possa utilmente supportare la complessa attività del nuovo Commissario”.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Allegato C

RISOLUZIONE N. 102 “Azioni di contrasto alla violenza di genere e sostegno ai centri antiviolenza delle Marche”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visti

- la legge 27 giugno 2013, n. 77 ad oggetto: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'1 maggio 2011 entrata in vigore in Italia dall'1 agosto 2014;
- la legge 15 ottobre 2013 n. 119 c.d. "legge anti-femminicidio" e relativi decreti attuativi;
- la legge 19 luglio 2019, n. 69 “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” (cd “Codicerosso”);
- lo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo alla ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” per l’anno 2019, di cui all’intesa n. 201 del 28 novembre 2019 conseguita presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la legge regionale 11 novembre 2008, n. 32 "Interventi contro la violenza sulle donne" così come modificata ed integrata con LR 1 dicembre 2014, n. 32 "Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia";
- il "Piano sociale regionale 2019-2021 –Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l’innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell’ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare", attualmente in discussione in Commissione consiliare IV, paragrafo 2.2 "Prevenzione e contrasto alla violenza di genere", punto 2 "Integrazione e potenziamento dei servizi resi da centri antiviolenza e case rifugio/accoglienza per donne vittime di violenza";
- la delibera di Giunta regionale n. 221/2017 “LR n. 32/2008 - Politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere: perfezionamento del modello di governance regionale e territoriale – istituzione della Rete regionale antiviolenza delle Marche”;
- la delibera di Giunta regionale n. 1334 del 7 novembre 2019 “Art. 2 bis LR 11.11.2008. n. 32 Interventi contro la violenza sulle donne: Rapporto annuale sul fenomeno della violenza contro le donne nella Regione Marche - dati al 31.12.2018”;

Premesso che

- il Rapporto sul fenomeno della violenza di genere contro le donne nella Regione Marche anno 2018 (di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1334/2019, discusso dall’Assemblea legislativa delle Marche durante la seduta aperta del 28 novembre 2019) ha evidenziato in particolare:



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

- un sostanziale aumento di donne che si rivolgono ai CAV, da interpretare come emersione di un fenomeno ancora sommerso;
- che la quasi totalità delle donne oggetto di violenza ha figli minorenni, i quali sono a loro volta vittime di violenza assistita;
- che i maltrattanti sono nella maggioranza dei casi conosciuti alle forze dell'ordine in relazione ad eventi precedenti;
- l'incremento di donne e figli minori che trovano accoglienza presso le Case rifugio.
- i dati riportati al punto precedente trovano riscontro anche in ambito nazionale (vedasi il "Dossier Viminale" relativo al periodo 01/08/2018 – 31/07/2019);
- la "Rete regionale antiviolenza" istituita con delibera di Giunta regionale n. 221/2017, ai sensi della LR n. 32/2008 è dispiegata ed operativa, attraverso:
 - l'attività dei 67 soggetti aderenti alla stessa;
 - la realizzazione delle reti territoriali di competenza provinciale, di area vasta sovracomunale e comunali;
 - l'attività dei n. 5 CAV operanti nella regione Marche ed i relativi sportelli decentrati;
 - l'attività delle n. 8 Case rifugio operanti nella regione Marche;
 - l'implementazione di ulteriore n. 2 Case rifugio;
- l'allontanamento della donna e dei figli minorenni dalla casa familiare costituisce un'ulteriore vittimizzazione della donna e, se presenti, dei figli in quanto obbligati tutti a rinunciare alla propria quotidianità, alle loro abitudini e al loro contesto relazionale (dai propri amici e dall'ambiente di vita, alla scuola);
- sono le donne e i figli la parte lesa;
- l'articolo 6 comma 1 della legge 69/2019 c.d. "Codice rosso" introduce nel codice penale la sospensione condizionale della pena nei casi di violenza di genere, subordinandola alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati, disponendo al comma 2 che gli oneri derivanti dalla partecipazione a tali corsi, di cui all'articolo 165 del codice penale, come modificato dal citato comma 1, sono a carico del condannato;
- lo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo alla ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" per l'anno 2019, di cui all'intesa CSR n. 201 del 28 novembre 2019 prevede all'articolo 3 comma 1, l'emanazione di linee guida nazionali relative a programmi rivolti agli uomini maltrattanti;
- in Italia, su iniziativa del privato sociale, esistono Centri di trattamento maltrattanti (CTM) per gli uomini che vogliono intraprendere un percorso di cambiamento ed assumersi la responsabilità del loro comportamento violento lavorando sulla gestione della rabbia, sulle dinamiche relazionali e di coppia nonché sulla loro capacità genitoriale;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

- in Italia non risultano esserci strutture di accoglienza residenziale ove ospitare, su richiesta volontaria, l'uomo maltrattante al fine di consentire la realizzazione di un processo rieducativo controllato;
- nella Regione Marche sono attivi progetti sperimentali su iniziativa del privato sociale per uomini che hanno agito violenza o che temono di agire violenza in cui vengono date informazioni e proposti percorsi di gruppo o interventi individuali tra cui il più conosciuto è il progetto denominato "PUNTO V.O.C.E.";
- la partecipazione ai percorsi di recupero da parte dei maltrattanti e la possibilità di rivolgersi ai CTM è su base volontaria e gli eventuali oneri ad essi collegati devono essere a carico degli stessi maltrattanti;

Considerato che

- le azioni di contrasto alla violenza di genere ed il sostegno delle vittime sono prioritarie per la società civile;
- è necessario intervenire sugli "uomini a rischio" prima che agiscano il maltrattamento, sia fisico che psicologico;
- la Regione Marche privilegia il mantenimento nella propria casa familiare della donna oggetto di violenza e dei figli minorenni che hanno subito violenza assistita;
- la Regione Marche riconosce la necessità che sia il maltrattante ad essere allontanato dall'abitazione familiare onde evitare che siano le stesse vittime ad essere obbligate a lasciare la propria abitazione per proteggersi;
- la Regione Marche proseguirà la collaborazione già avviata con le Forze dell'ordine per prevenire con maggiore incisività il fenomeno delle recidive da parte dei maltrattanti;
- la Regione Marche ha individuato le strutture sanitarie e sociali che operano in materia di violenza di genere e che con delibera di Giunta regionale n. 1104/2019 sono stati definiti i relativi requisiti per il rilascio delle relative autorizzazioni all'esercizio;
- per una struttura di accoglienza, residenziale, ove ospitare uomini maltrattanti sarebbe indispensabile modificare il suddetto regolamento regionale e introdurre una nuova tipologia;
- a livello nazionale non sono stati ancora definiti né i criteri/requisiti né le linee guida per l'attivazione di Centri di ascolto per maltrattanti e per programmi di recupero specifici;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a consolidare ed ampliare la rete di cui alla delibera di Giunta regionale n. 221/2017, garantendo un equilibrio territoriale dell'offerta dei servizi e delle strutture;
2. a prevedere adeguate modalità di supporto alle amministrazioni competenti, finalizzate a consentire, laddove necessario e disposto (articoli 282 bis e 384 bis - Codice di procedura penale) l'allontanamento d'urgenza del maltrattante dalla casa familiare, ivi compresa la previsione di alloggi temporanei da destinare, nella fase di gestione dell'emergenza, ai maltrattanti che non dispongano di immediate soluzioni abitative alternative nella propria autonoma disponibilità e/o altre forme di allontanamento in coerenza con quanto previsto dal



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

“Codice rosso” e dalle “Linee guida nazionali” in corso di definizione. Ciò al fine di evitare che siano le vittime a dover lasciare la propria abitazione familiare;

3. a collaborare con lo Stato per la definizione delle linee guida nazionali e dei criteri per l’attivazione di centri di ascolto - consulenza per maltrattanti, di specifici programmi di recupero e di interventi di rieducazione, anche mediante l’allontanamento dal nucleo familiare del maltrattante per evitare la reiterazione del comportamento lesivo nei confronti della vittima;
4. a prevedere nel Piano sociale azioni che privilegino la rieducazione e l’allontanamento del maltrattante e non invece della vittima e dei suoi figli”.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Allegato D

MOZIONE N. 599 “Riqualificazione e potenziamento della stazione ferroviaria di Fano”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- la stazione ferroviaria di Fano (PU) serve giornalmente numerosi cittadini, sia residenti che provenienti dai comuni e dalle località delle vallate del Metauro e del Cesano, i quali utilizzano il treno per recarsi nelle proprie sedi di lavoro o di studio o per i propri spostamenti personali;
- specialmente durante la stagione estiva essa rappresenta la prima cartolina da visita della città per il turista che utilizza il treno come mezzo di trasporto privilegiato e sceglie Fano per conoscere il suo patrimonio storico-artistico o per risiedervi per un periodo di ferie;
- la vicinanza con il capolinea del servizio di autobus urbani ed extraurbani fa della stazione ferroviaria fanese un nodo trasportistico della mobilità integrata anche verso i centri dell'entroterra, nell'ottica dell'incentivazione degli spostamenti con i mezzi pubblici e della sostenibilità ambientale;

Visto che

- nonostante la sua importanza strategica per la comunità locale e per l'area geografica di riferimento, la stazione soffre invece una perdurante situazione di arretratezza e conseguente degrado che ricade direttamente sull'immagine turistica della città, ma anche sulla percezione di sicurezza e vivibilità dei cittadini e visitatori;
- in particolare, le principali problematiche riguardano:
- i marciapiedi che non rispettano lo standard europeo di un'altezza di 55 cm dal piano binari per facilitare la salita e la discesa dai treni; solo il marciapiede relativo al quarto binario è stato interessato da questo intervento, ma non viene quasi mai utilizzato;
- la pensilina per l'attesa in sicurezza e in situazione di confort dei viaggiatori che, dopo essere stata eliminata, non è stata ripristinata, causando notevoli disagi specialmente nel periodo invernale;
- la permanenza delle barriere architettoniche, che impediscono o rendono comunque difficile l'accesso in stazione ed in autonomia alle persone con disabilità ed alle persone a mobilità ridotta. A questo proposito sarebbe quanto più appropriato rendere accessibile anche nella stazione ferroviaria di Fano il servizio denominato “Punto Blu” che offre assistenza ai viaggiatori con difficoltà tra cui l'utilizzo di spazi adeguati, accompagnamento al treno e disponibilità di ausili per la mobilità;
- -il piazzale antistante la stazione, in passato è stato interessato da un notevole intervento di restyling, che presenta una pavimentazione sconnessa, che necessita di un'adeguata manutenzione viste le numerose persone che vi transitano ogni giorno, anche per usufruire delle attività commerciali presenti nel complesso della stazione e che contribuiscono a garantire la vivibilità della zona;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Considerato che

- la stazione ferroviaria di Fano rientra nel piano di attuazione dei progetti denominati “Easy Station”, importante strategia con cui RFI prevede di trasformare ed adeguare stazioni medio-grandi presenti nella regione per renderle più accessibili e accoglienti caratterizzandole secondo uno standard architettonico unico (brand) e funzionale;
- il progetto “Easy Station” in particolare comprende interventi di riqualificazione attorno a quattro azioni-cardine: accessibilità, decoro, informazioni al pubblico, innalzamento marciapiedi, con lo scopo di rendere le stazioni fruibili, confortevoli e sicure;
- le stazioni ferroviarie di alcune città costiere sono già state interessate dagli interventi di rifacimento previsti dal su indicato progetto, con positive ricadute in termini di attrattività ed efficienza dei servizi;
- è innegabile che siffatti interventi, che corrispondono alle criticità enunciate in premessa, rappresentano un contributo importante per una città a destinazione turistica come Fano, terza città delle Marche per popolazione e peso economico, perché attraverso l'innalzamento dei livelli di qualità, decoro ed efficienza della stazione ferroviaria e dei suoi servizi ne beneficia tutto il contesto in cui essa è inserita anche in termini di accoglienza ed immagine turistica;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso RFI per accelerare il più possibile la messa in opera degli interventi previsti per la stazione ferroviaria di Fano, nell'ambito della realizzazione del progetto “Easy Station”, attraverso la definizione di tempi certi e ragionevoli, al fine del miglioramento della funzionalità e del decoro degli spazi in uso ai cittadini ed ai viaggiatori e dell'accessibilità ai treni.”



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Allegato E

MOZIONE N. 576 “Mareggiata disastrosa a Porto Recanati. Interventi urgenti di messa in sicurezza tramite scogliere zona centro e litorale di Scossicci”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- la disastrosa mareggiata avvenuta in data 13 novembre 2019 ha creato ingenti danni ad operatori commerciali balneari e all'infrastruttura stradale litoranea che collega Scossicci di Porto Recanati con Marcelli di Numana;
- il mare è arrivato sino alla sede stradale distruggendo marciapiedi ed un tratto della succitata strada provinciale oltre che allagando e danneggiando due grossi ristoranti ed il campeggio ubicati vicino alla foce del fiume Musone, mentre in centro città, a nord del fiume Potenza le onde sono arrivate sul lungomare allagando gli chalet bar/ristorante;

Premesso ancora che

- la situazione di emergenza purtroppo non è finita, considerate le continue allerte meteo indicanti venti di scirocco o comunque moti ondosi in forte aumento;
- gli operatori balneari sono costretti, ogni anno, ad investire ingenti risorse per la difesa dei loro manufatti con opere provvisorie che oggi, sembra non siano più sufficienti a garantirne l'incolumità oltre alle risorse per riparare gli ingenti danni;
- con la stipula dello schema di intesa con le ferrovie dello Stato la Giunta regionale ha approvato l'appalto e la esecuzione di interventi di difesa della costa nel paraggio dal fiume Potenza al fosso Pilocco per un importo complessivo pari ad oltre 17 milioni di euro, divisi in due parti;
- di questi oltre 17 milioni di euro, una, cosiddetta “seconda fase” prevede un importo di 2,44 milioni di euro destinata al ripascimento sempre della zona sud;
- la messa in sicurezza del lungomare sud con barriere sommerse sta evidentemente risolvendo, seppur mai definitivamente, gli annosi problemi dell'ultimo decennio e la spiaggia è tornata in questi tratti ad essere più estesa fronte-mare con una evidente azione di ripascimento naturale,

Considerato che

- il problema però si è spostato nei tratti ancora privi di difesa, che la scrivente presentatrice della mozione ha evidenziato in questi ultimi anni con interrogazioni e mozioni regionali;
- il risultato è attualmente davanti agli occhi di tutti: il tratto a nord del fiume Potenza e il tratto che dal cavalcavia di Scossicci porta sino alla foce del Musone risentono della mancanza o del ripristino di adeguate ed efficaci opere di difesa costiera;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

- il redigendo Piano di gestione delle aree costiere attualmente in discussione in sede di Commissione assembleare competente, presenta lacune per questi tratti che andrebbero sanate con la previsione di interventi più adeguati e di somma urgenza;
- la medesima variante al Piano prevede, tra le indicazioni progettuali, l'intervento n. 18 per Scossicci con "realizzazione di scogliere emerse ..." e per Porto Recanati centro l'intervento n. 19 "realizzazione di scogliere emerse ...";

Considerato ancora che è necessario agire con somma urgenza al fine di evitare ulteriori rilevanti danni a spese della collettività, modificando il progetto succitato e cercando di investire un sufficiente numero di fondi per realizzare adeguate scogliere foranee ad azione protettiva soprattutto contro i più intensi attacchi ondososi da scirocco-levante, per effetto del cosiddetto "sovrizzo di tempesta";

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a reperire i fondi necessari per la messa in sicurezza dei tratti di costa di Porto Recanati ancora indifesi e colpiti dalle catastrofiche mareggiate di questi giorni;
2. a modificare, d'intesa con gli Enti sottoscrittori del Protocollo d'intesa summenzionato relativo al progetto del lungomare sud - per l'importo destinato alle opere di ripascimento pari ad oltre 2 milioni di euro - al fine di avviare la messa in opera di scogliere parallele alla costa per la difesa dei transetti a nord del fiume Potenza e di Scossicci a Porto Recanati, ancora indifesi o non sufficientemente protetti;
3. a prevedere nella redigenda variante al Piano coste, che per i transetti 501 e 512 è necessaria, non solo una riorganizzazione delle opere, bensì un completamento laddove esse mancano e risentono della realizzazione delle nuove opere poste a sud della foce del fiume Potenza".



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Allegato F

MOZIONE N. 591 “Difesa della costa marchigiana e necessità del reperimento di fondi dalla nuova programmazione nazionale e comunitaria”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- il fenomeno delle mareggiate che colpiscono il litorale marchigiano sta diventando un'emergenza che va affrontata con la dovuta cognizione di causa considerati gli interessi turistici, imprenditoriali, lavorativi, sociali e di pubbliche infrastrutture coinvolti;
- il cambiamento climatico e l'assenza di adeguati interventi di messa in sicurezza e aumento di apporto solido metteranno a rischio un intero settore strategico per l'economia regionale;

Premesso ancora che

- i danni che hanno subito le spiagge ed i manufatti della costa fanese, anconetana, maceratese e fermana purtroppo ammontano a milioni di euro, considerate anche le infrastrutture stradali (ed i servizi connessi) che sono state in alcuni tratti cancellate;
- per alcune zone il fenomeno dell'erosione è accentuato per la presenza di tratti “scoperti”, cioè senza barriere o con manufatti obsoleti e ormai insufficienti a contrastare la furia del mare;

Considerato che

- il Piano di gestione delle aree costiere appena licenziato dalla Assemblea legislativa delle Marche, presenta alcune ambiguità nella previsione di interventi che siano effettivamente adeguati alle peculiarità di alcuni tratti costieri;
- i fondi europei e nazionali sin qui erogati o stanziati non riescono a coprire le esigenze di tutela di alcuni di questi tratti ed il risultato è che il mare si sta portando via molte spiagge ad alta vocazione turistica;
- la precedente programmazione comunitaria e nazionale ha esaurito i suoi effetti con l'attivazione delle ultime Misure e dei bandi sul dissesto idrogeologico e sulla difesa costiera;

Considerato ancora che

- è necessario agire con adeguata volontà di pianificazione e programmazione onde evitare un vuoto normativo e pianificatorio sia a livello di Comunità Europea sia a livello ministeriale o interministeriale;
- sono già in atto le discussioni sugli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per la nostra nazione;

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151**

- il prossimo quadro finanziario pluriennale per il periodo succitato indica, a grandi linee, i settori di investimento prioritari e le condizioni quadro per l'attuazione efficace della medesima politica di coesione 2021-2027;
- al contempo anche a livello nazionale è in fase di scadenza il Fondo di sviluppo e coesione (2014-2020) e le linee strategiche e gli obiettivi del medesimo, oltre che le dotazioni finanziarie, dovranno essere oggetto di nuovo iter istruttorio;
- siamo ancora ad una discussione preliminare della Commissione sui settori di investimento prioritari e sulle condizioni quadro per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027;
- all'Obiettivo 1 (un'Europa più intelligente - trasformazione industriale intelligente e innovativa) è citata, in embrione, la necessità di investimenti per migliorare la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese, anche tramite la facilitazione all'accesso ai finanziamenti appianando le disparità regionali mediante l'uso bilanciato di strumenti finanziari;
- all'Obiettivo 2 (... Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi) è già in fase di orientamento la consapevolezza dell'inserimento delle specifiche peculiarità dell'Italia la quale, recita il documento preliminare, è particolarmente vulnerabile alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici. Sono pertanto altamente prioritari investimenti intesi a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici stessi e la resilienza alle catastrofi;
- è necessario pertanto rafforzare misure di prevenzione e prontezza che aumentino la resilienza idrogeologica in un approccio integrato di bacino e dell'ecosistema, in linea con i piani regionali di gestione del rischio alluvioni;

Tenuto conto che

- sino ad ora si è potuto accedere ai finanziamenti europei in virtù della presenza, e pertanto della compartecipazione, di soggetti terzi, come le Ferrovie Italiane, ma questa strategia è certamente un'opportunità per quei tratti in cui la ferrovia è a rischio erosione, come per la zona sud di Porto Recanati, ma diventa un limite per tutte quelle zone colpite dall'erosione, o ad elevato rischio, distanti dal medesimo tracciato ferroviario;
- è ancor più preoccupante il fatto che per diversi transetti di varie unità fisiografiche da tutelare, il Piano della Costa appena approvato per la realizzazione di nuove opere definisca i costi necessari per le varie ipotesi di intervento con "risorse finanziarie ipotizzate";
- in concreto il Piano della costa lascia scoperti numerosi tratti di litorale affermando che le coperture finanziarie sono puramente ipotizzate e pertanto non concrete "al fine di presentare proposte di investimento credibili qualora si attivassero ulteriori canali di finanziamento dedicati a livello nazionale e comunitario";
- la sostanza è che tratti di litorale come Scossicci di Porto Recanati, alcuni punti di fronte al centro del medesimo Comune, parte della costa di Fano, di Montemarciano, di Porto Sant'Elpidio sono o ipotizzati o nemmeno contemplati all'interno della Tabella relativa alla "copertura finanziaria" degli "interventi" di cui al paragrafo A.6.1 del Piano di gestione integrata aree costiere;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

- le risorse proprie della Regione destinate alla difesa della costa sono insufficienti a garantire i necessari interventi sul litorale marchigiano, pertanto è necessario ricercare altre forme di finanziamento utili a rendere operative le misure di mitigazione del rischio;
- le attività balneari e turistico-commerciali che operano sulla costa devono poter adottare mezzi di difesa consoni anche tramite interventi straordinari sui loro manufatti al fine di una maggiore resilienza di fronte agli eventi marini eccezionali;
- nell'ambito dell'Obiettivo 1 succitato, occorre pertanto adeguare a queste esigenze la previsione di investimenti che garantiscano la produttività e la capacità di crescita del settore anche nelle aree vulnerabili della costa marchigiana;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a proporre come obiettivo strategico e prioritario, in sede di istruttoria del futuro Accordo di Partenariato che avverrà presso il Dipartimento Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quello della difesa della costa marchigiana;
2. a promuovere presso le opportune sedi nazionali e comunitarie la previsione di fondi adeguati al fine del finanziamento di opere a difesa della costa, come previsto dal competente Piano di gestione delle aree costiere marchigiane, e da eventuali emergenze che si potrebbero verificare nei mesi antecedenti le decisioni dei competenti tavoli istituzionali, le istanze dovranno essere calate alle reali esigenze dei territori colpiti rimodulando efficacemente i criteri necessari all'accesso nella maniera più vasta possibile dei plafond messi a disposizione per questi obiettivi;
3. a sostenere presso le medesime sedi di cui al punto precedente, interventi programmatori e relativi sostegni finanziari per le attività produttive e turistiche del settore al fine della messa in sicurezza delle medesime e interventi finalizzati a diminuire l'impatto tramite la mitigazione dei vari coefficienti ed indici come quello "di frangimento";
4. a prevedere stanziamenti aggiuntivi, quota parte regionale, a sostegno delle attività produttive balneari, finalizzate sempre alla messa in sicurezza delle stesse, anche con interventi strutturali straordinari".



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Allegato G

MOZIONE N. 596 “Emergenza erosione costiera. “Riserva naturale Sentina”.**“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE****Premesso che**

- la Riserva Naturale Sentina rappresenta l’ultimo prezioso lembo di territorio costiero marchigiano non antropizzato caratterizzato da ambienti umidi e dunali di grande rilevanza nel contesto del medio Adriatico italiano. Memoria di come si presentava un tempo il paesaggio costiero, la Sentina custodisce un patrimonio immenso di biodiversità e di cultura. È ad esempio il caso dell’edificio storico denominato “Torre sul Porto”, realizzato nel 1543 ed oggi considerato uno dei più significativi beni storici della città;
- la Sentina soffre da decenni di un grave problema che in questi giorni ha assunto dei contorni drammatici: il fenomeno dell’erosione costiera è arrivato a minacciare direttamente la Torre sul Porto, simbolo della Riserva, che, dopo 476 anni, rischia di scomparire per sempre, così come l’ultimo apparato dunale presente a difesa dell’intero ambiente di retroduna, il quale rischia di essere invaso dalle acque, compromettendo in maniera irreversibile flora e fauna locali;

Considerato che

- si apprende dalla stampa che è partita anche una raccolta firme per salvare la Riserva Sentina e la sua storica Torre sul Porto dall’erosione;
- la petizione dal titolo “Salviamo la Torre sul Porto”, sostenuta oltre che dal Comune di San Benedetto anche dalle maggiori associazioni ambientaliste nazionali, chiederà alla Regione Marche un intervento sostanziale e urgente per contrastare il fenomeno dell’erosione costiera che sta aggredendo in modo drammatico la linea di costa antistante la Riserva e che è arrivato a minacciare direttamente la Torre sul Porto, simbolo della Riserva, che, dopo 476 anni rischia di scomparire per sempre, così come tutti gli ambienti dunali circostanti;
- nel testo della petizione si legge che “le violente mareggiate del mese di novembre sono solo la punta dell’iceberg di un fenomeno più volte denunciato e ben studiato dagli esperti: tutta la costa circostante è protetta da scogliere longitudinali o trasversali; la Sentina è l’unico tratto di costa non protetto dove il moto ondoso concentra la sua energia. A questo si deve sommare la situazione in cui versa il fiume Tronto, che non è più in grado di trasportare sabbie e ghiaie, intrappolate a monte da innumerevoli briglie, dighe ed altri interventi che ne hanno compromesso la funzionalità”. Il risultato è che negli ultimi 50 anni la linea di costa nell’area protetta è penetrata di oltre 150 metri, con una perdita complessiva di più di 25 ettari di territorio, facendo della Sentina la zona più in erosione di tutta la regione Marche;

Visto che il Piano di gestione integrata delle zone costiere approvato il 5 dicembre scorso dall’Assemblea regionale individua quello per la Sentina tra i 37 interventi strutturali di mitigazione dell’erosione costiera;

Preso atto che attualmente non ci sono disponibilità finanziarie per attuare gli interventi dal Piano GIZC tra cui quello per la Riserva Naturale della Sentina;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020 N. 151

Ritenuto che la situazione attuale è ormai al limite tanto da richiedere un intervento immediato da parte della Regione;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. ad attivarsi immediatamente nelle opportune sedi nazionali e comunitarie al fine di ottenere finanziamenti e/o sbloccare canali di finanziamento adeguati che consentano di poter affrontare la grave emergenza dovuta all'erosione della zona della Sentina;
2. a promuovere in sede nazionale l'inserimento nella nuova programmazione dei fondi comunitari FESR 2021-2027 di appositi finanziamenti per le opere e le azioni previste dal Piano integrato di gestione delle zone costiere;
3. a considerare l'intervento in oggetto urgente e prioritario e conseguentemente a rimodulare la priorità della programmazione degli interventi previsti dal Piano GIZC".